

Mafia e racket, in cella dopo la sentenza

Finiscono in carcere dopo la sentenza tre dei venticinque condannati al processo su mafia e pizzo. Si tratta di Giuseppe Contorno, Gaetano Messina e Marcello Cusimano, che devono rispettivamente scontare pene a 6 anni, 5 anni, e 5 anni e 6 mesi. I tre, bloccati dagli investigatori del Gico della guardia di finanza, erano stati arrestati nel dicembre del 2004 nell'ambito di un maxiblitz con 35 ordini di custodia cautelare. Poi erano tornati in libertà. L'indagine aveva preso in esame gli affari delle cosche di Santa Maria di Gesù e di Brancaccio, portando a galla un giro di estorsioni su una grande fetta di Palermo, da via Oreto al Politeama. I giudici nella sentenza pronunciata giovedì hanno inflitto le pene più pesanti a Cosimo Vernengo, ritenuto il capomafia di Santa Maria di Gesù, e a Benedetto Graviano, considerato il boss di Brancaccio. Riguardo a Vernengo, nell'articolo pubblicato ieri a pagina 18 abbiamo commesso un'imprecisione: è stata pubblicata la foto di un suo omonimo, che nulla ha a che fare con la vicenda.

N. P.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS